

ARIANO IRPINO – Amici miei, dopo aver letto l'ultima ordinanza del presidente della Regione Campania, vi confesso che sono davvero rammaricato. Come ben sapete – dichiara l'ex sindaco Enrico Franza – avevo accolto con equilibrio e comprensione, la scelta del presidente De Luca di prorogare la zona rossa sino al 20 aprile.

Tuttavia, quest'ultima ordinanza proroga di ulteriori 48 ore la zona rossa, 48 ore che, cito testualmente: "48 ore, il tempo necessario per consentire la dotazione di dispositivi di protezione individuale da destinare alla popolazione". Ragioni, queste, a dir poco imbarazzanti.

Perché? Perché forse il nostro presidente della Regione ha dimenticato che la città di Ariano è il primo Comune per estensione territoriale della Regione Campania, che la città di Ariano è sottoposta al regime di zona rossa dal lontano 15 marzo e che forse a questo punto sarebbe stato provvidenziale agire nell'arco di questi lunghi 36 giorni, costringendo ancora una volta il popolo arianese a dimostrare responsabilità e nel caso specifico ad automunirsi dei dispositivi di protezione, anziché ridursi ad ulteriori 48 ore per rimediare a ben 36 giorni di ritardi.

In questi 36 giorni, eccezion fatta per il tanto auspicato calo dei contagi, abbiamo assistito ad una gestione quanto mai discutibile da parte dell'Asl della emergenza sanitaria, con notevoli ritardi e reticenze rispetto alle legittime preoccupazioni dei cittadini. E nel frattempo? Nell'attesa che qualcosa si muovesse, la città di Ariano, come accaduto già in passato, si è stretta in un moto di solidarietà tra associazioni, privati cittadini, medici e volontari; una rete di solidarietà che ad oggi ha rappresentato l'unica, vera prova di coesione e di unità della nostra comunità.

Per parte mia, dopo aver richiesto formalmente al commissario prefettizio la sospensione del pagamento dei tributi locali che, sebbene attuata, necessiterà di un'ulteriore proroga, e dopo

aver sollecitato il rafforzamento e l'ampliamento degli screening sanitari, così come previsto dall'ordinanza n.26, al punto 4, priorità al momento parzialmente disattesa, come già vi avevo anticipato, mi sono adoperato da tempo, insieme ai sindaci degli altri Comuni dichiarati zona rossa, perché si potessero mettere in campo due proposte, una di ordine sanitario, l'altra di ordine economico, relative per l'appunto ai Comuni dichiarati zona rossa e in particolar modo alla Città di Ariano.

Abbiamo agito su due fronti, Regione e governo, proprio per ottenere risposte concrete dall'una e dall'altra istituzione nell'ambito delle rispettive competenze, su quelle che noi riteniamo siano priorità ed esigenze assolute del nostro territorio. E così, se da un lato, grazie a un rapporto di collaborazione proficua con il consigliere regionale Enzo Maraio, sono state recepite in una proposta più ampia e articolata anche le nostre istanze relative a un piano di rilancio della nostra economia, e dunque:

maggiore sostegno alle famiglie con un contributo pari al 70 % del canone di locazione sino a 4 mensilità; sospensione del pagamento del bollo auto fino a sei mesi; esenzione totale dal pagamento dell'Irpef regionale per l'anno 2019; abolizione delle tasse regionali sui consumi energetici; misure economiche a sostegno dell'edilizia e delle attività economiche e produttive fino al potenziamento dell'ospedale con la riapertura dei reparti chiusi a causa della pandemia, e dunque con il ripristino di tutte le funzionalità che spettano legittimamente a un ospedale Dea 1 ^ livello.

Dunque, se da un lato ci siamo mossi a livello regionale, dall'altro, abbiamo agito a livello nazionale. Difatti, abbiamo richiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri, al ministero dell'Economia e al ministero dello Sviluppo economico misure economiche specifiche che vanno a rafforzare la legittima richiesta del commissario di istituire per il Comune di Ariano la zona franca urbana.

Misure tese a: Sospensione degli adempimenti contributivi e tributari sino al 31 luglio 2020; sospensione del pagamento delle rate; semplificazione delle procedure burocratiche per l'accesso alle misure temporanee di sostegno alla liquidità delle imprese; credito di imposta di almeno il 70 % per la sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro a favore degli esercenti di attività di impresa, arti o professioni.
Un lavoro intenso, ma prezioso, e che è stato reso possibile anche e soprattutto all'apporto fondamentale dei sindaci dei Comuni del Vallo di Diano ai quali va tutto il mio più sentito ringraziamento. Una collaborazione che è stata posta in essere soltanto ed esclusivamente a tutela dell'interesse di una comunità, di comunità che rivendicano a gran voce dignità e rispetto, perché è tempo di diritti e non soltanto di doveri.